

Grande esordio al Torneo estivo di Bicc-Volley al Tennis Club

AGONISMO ESTREMO!

Frediano contro Vincenzo: scontro fra titani



Caro lettore, da oggi e, se sarà cosa gradita, per tutta l'estate Tagliacozzana, il panorama editoriale si arricchisce di un nuovo foglio;

non un giornale, ma un piccolo periodico che vuole fotografare, raccontare, e qualche volta, non ce ne vogliate per questo, interpretare i fatti, gli eventi del costume, dello sport, della società, di un Centro che ha sempre più bisogno di stimoli ed incentivi per vivere al meglio il meritato "relais" estivo.

Questo foglio è indipendente ed aperto a tutti; chiunque può, come e quando vuole, contattare la nostra redazione e proporre articoli che riguardino la vita Tagliacozzana nel rispetto,

questo è ovvio e doveroso, dell'altrui sfera privata.

Quest'anno, sarà per il tempo decisamente poco estivo o forse per gli esami che nelle università come pure per i maturandi sembrano proprio non finire mai, abbiamo sentito la mancanza dei soliti e tanto divertenti tornei estivi alla Piccola Svizzera.

Abbiam quindi pensato di iniziare con un'ampia pagina sportiva poichè proprio in questi giorni tanto fa discutere, ce ne informa anche la cronaca nazionale, il torneo di Bicc-Volley al Tennis Club, che sembrava confondersi tra le tante, a volte monotone manifestazioni sportive tipiche del tempo d'estate, ma che, per la qualità dei partecipanti, questa volta si eleva allo status di leggenda sportiva

**La Lunga Marcia
dell'Impero di Mezzo**
dall'inviato Luigi Poggiogalle

Tagliacozzo - Inalienabile forza della natura, assoluto prodigio del cosmo, indiscusso principe dell'universo, irripetibile essenza della creazione, inarrivabile ed austero "Dominus Mundi": non parlo di Alessandro Magno, nè di Cesare nè di Napoleone, ma di Frediano Parente. Quando, tra le fangose ed indistinte folle dei comuni mortali, emerge splendidamente la sua nobilissima figura, un autentico sentimento di gioia ed un sincero fremito di esultanze danno indefesso vigore alle nostre povere stanche membra.

Il numerosissimo coro degli estimatori lo celebra solennemente con monodica esclamazione: "Ecce homo!". Le incalcolabili donne che si sono ripetutamente innamorate di lui, stendono veli pregiati per il suo animo; le più alte onoreficenze ed i più importanti attributi di stima

gli giungono da ogni parte del globo terrestre.

Tutti si rallegrano per la nascita provvidenziale di questo grande uomo: leggiadro nelle movenze, elegantissimo nell'eloquio, cordiale nei rapporti sociali e rispettoso come nessuno delle opinioni altrui (spesso sgangherate o retoriche).

Personaggio mitico ed eroe supremo della nostra epoca, Frediano è il Sole che ci illumina, la fonte inesausta a cui sovente ci dissetiamo, l'albero frondoso che ci offre salutare ombra nella caluria.

Conforto nella disperazione e riposo nelle durevoli fatiche quotidiane, questo uomo è per noi tutti l'esempio da imitare, la voce da ascoltare, la guida da seguire.

Ha scritto il poeta statunitense Henry Wadsworth Longfellow: "Le vite degli uomini famosi ci ricordano / che possiamo rendere sublimi le nostre esistenze / e, morendo, lasciare dietro di noi / le nostre impronte sulle sabbie del tempo". Frediano Parente è meritatamente fra quelli.

Se Sisifo non va alla montagna..

di Amedeo e Angelo

Tagliacozzo- Dopo le pietose esequie che in questi giorni l'extraterrestre Frediano ha purtroppo ricevuto da qualunque critico sportivo e non, abbiamo ritenuto opportuno puntare i riflettori su Vincenzo-Gazzella-Pinocchio, grande rivelazione del torneo estivo organizzato dai "Gabrieli".

L'altra sera sembrava di assistere ad una partita Italia-Olanda con i due giganti, rispettivamente Vincenzo e Freddy, che si innalzavano nel cielo stellato come due aquile che spiccano il volo da un picco per lanciarsi sulla preda.

A questo punto ci dedichiamo al lato prettamente tecnico che ha caratterizzato la partita del gigante Vincenzo, altresì noto per le straordinarie prestazioni nel Mondiale Motociclismo.

Analizzando la battuta del Centauro in questione, ogni critico sportivo rimarrebbe estasiato dall'armonia con la quale i movimenti si coordinano in un perfetto equilibrio dove gli errori si annullano e prevale la sublime perfezione.

La rigidità con la quale Vincenzo esegue la battuta fa sì che questa sia tanto esteticamente bella quanto cinicamente efficace.

La sua gamba che si slanciava all'indietro, l'impatto con il pallone e l'armonia dell'ondulazione della sua fluente chioma,

descrivevano una traiettoria impossibile da decifrare per qualsiasi essere umano.

Il suo giuoco è impulsivo, tremendamente veloce, ed abbisogna di notevoli quantità di energia per portare a termine ogni singola azione. Per questo motivo si vedeva costretto ad interrompere così spesso la trama del giuoco, proprio in quei momenti in cui la sua presenza sarebbe stata determinante per la vittoria. Il suo backer traverso di 5,25 gradi rispetto al suolo terrestre faceva sì che il compagno venisse agevolato nell'alzata e quindi Vincenzo potesse schiacciare con una potenza pari a Sisifo che porta il masso verso la montagna.

Per finire l'analisi tecnica siamo tenuti a rilevare la sua tenuta forgiata nello stesso modo in cui Efesto preparava le poderose armi di Achille.

Insomma: Vincenzo si è esonerato per qualche ora dalla sua attività ecclesiastica ma ne è valsa la pena perchè ha dimostrato al mondo intero la sua superiorità anche in questo giuoco.

Nonostante la sua strana capacità poco mnemonica di confondere così facilmente un nome per un altro, rimarrà sempre un mito imperituro nel mondo del grande Volley.

HAWAII, fascino, carisma e belle donne al Tennis Club.

di Daniele

Sembrava un giorno come tutti gli altri.

Mi avviavo verso il Tennis Club non immaginando il trionfale spettacolo che mi si sarebbe parato dinanzi.

Sembrava di essere alle Haway, gente in pantaloncini tipici del luogo (Paolo), una spiaggia lucente su cui brillava alto in cielo il solleone, una vegetazione rigogliosa, cinguettii di uccelli tropicali e Matri che si esibivano in balli brasiliani..

Ma come? Io che ero convinto di trovarci Roberto Buzzelli che, perdendo ormai sempre a tennis, si lamentava per i seguenti motivi:

- La racchetta pesa un microgrammo più del normale

- Le corde sono poco tese

- Le corde sono troppo tese

- Le palle sono sgonfie come le mie

- La terra del campo ha i granelli troppo grossi

- Il sole gli punta in faccia apposta

- Il vento gli sposta la palla proprio mentre lui sta per colpire

- Non ci stanno più le mezze stagioni, la mamma è sempre la mamma e compagnia bella...

Invece ero capitato proprio nel momento in cui si teneva l'annuale torneo di Bicc-Vollei, organizzato dal fantastico duo Venta-Santini, che per quest'anno aveva fatto proprio le cose in grande: panche in ebano d'Egitto, sedie lucide come l'avorio e prato inglese con infanti in ogni dove.. per non parlare della palla da gioco .. in pelle umana!

Sentivo le grida che si levavano alte nel cielo, la gente era in fermento, si agitava, tifava, partecipava, soffriva, rideva... qualcuno piangeva anche, per l'emozione.

Evidentemente in campo ci doveva essere qualcuno di speciale, un leader, un mito, un trascinatore di popolo, signore delle folle.. ma chi poteva avere tanto fascino, tanto carisma da suscitare ed alimentare tale carica emotiva.

Un solo uomo (un eroe), nell'universo, avrebbe potuto soddisfare tutti questi requisiti.. ed infatti era là in mezzo, a dare prova di agonismo e di sportività.. un mito, una guida, Lui: Frediano! Era bello come il sole, agile come

una gazzella, possente come un toro e maestoso come un leone.. era come se danzasse, leggiadro, e disegnando arabeschi nell'aria si librasse per colpire la palla con grazia decisa ed infierire sul nemico con inarrestabile foga.

Si vedeva il suo corpo scultoreo, forgiato da anni ed anni di palestra, la sua chioma fluente che grazie allo shampoo si agitava selvaggia nel vento, il suo sguardo deciso, capace di incenerire con un sorriso il cuore di una donna indifesa.

Il suo degno compagno era Paolo, con i suoi mocassini polivalenti, i calzoncini fluorescenti ed il suo stile dinamico che ti disorienta.. era in ogni dove, su ogni palla, alzava, schiacciava, saltava, si tuffava, e nel frattempo trovava anche il tempo per rispondere al telefono, salutare gli amici e cuocersi meso-pullo.

Sembravano due adoni, due messaggeri celesti scesi sulla terra per far vedere all'uomo come giocano loro, lassù nell'Olimpo.

Dall'altro lato una formazione di valore, ma pur sempre di esseri umani.

C'erano Vincenzo, allenato da Geppetto in persona, Cristiano, convinto di essere ancora ad Adidas Streetball, e Bibbi Torzetti, con tanto di maglione di lana, piumino, sci e ginocchiere stile "il replicante".

Sembrava non esserci battaglia, con l'entusiasmo all'unisono che inneggiava per i Frediani, per Paolo e le sue evoluzioni stilistiche e tattiche e per Frediano e la sua bellezza divina.

La semplice condizione umana dei Vincenzi, che si vedevano contro qualcosa di più grande di loro, sembrava dovesse farli soccombere, punirli per aver osato troppo, per aver sfidato la terribile ira di Frediano!

Ma questi piccoli uomini, con la loro tenacia, la loro inventiva, l'ingegno di novelli Nessuno contro Polifemo Frediano, riuscirono ugualmente a farsi valere, a combattere, sudando sangue, ed alla fine ad avere la meglio.. e vinsero.. stravinsero..

Frediano e Paolo avessero vinto un set.. su 3 partite che poi hanno giocato.. che pippe!!